



## **PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO**

20844 Triuggio (MB) - Via Vittorio Veneto, 19 - Tel. 0362.970.961-int 207 – Fax 0362.997.045

L.R. 16-9-83 N. 82

# **DOCUMENTO DI INDIRIZZO**

**PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO E DEI RELATIVI PROCEDIMENTI DI V.A.S. E DI VINCA, A SEGUITO DELLE MODIFICHE DI PERIMETRO CONSEGUENTI ALL'INGRESSO NEL PARCO DEL COMUNE DI CASSAGO BRIANZA AI SENSI DELLA L.R. 20/01/2014 N. 1, E DELL'AMPLIAMENTO DEI CONFINI DEL PARCO NEI COMUNI DI ALBIATE, BOSISIO PARINI, EUPILIO e NIBIONNO AI SENSI DELLA L.R. 5/08/2016 N. 21, NONCHE' PER L' AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE PARZIALE ALLE NORME TECNICHE ATTUATIVE DEL VIGENTE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO E DEI RELATIVI PROCEDIMENTI DI V.A.S. E DI VINCA.**

Il Vicepresidente  
Geom. Alfredo Viganò

Il Direttore  
Dr. Bernardino Farchi

## 1. PREMESSA

Il presente documento di indirizzo nasce da un triplice ordine di esigenze:

### 1ª ESIGENZA

Nel mese di giugno del 2012 è stato avviato il procedimento per l'ingresso del Comune di Cassago Brianza in seno al Parco Valle Lambro.

L'ingresso dell'anzidetto Comune si è perfezionato soltanto all'inizio del 2014, con l'approvazione della L.R. n° 1 del 20/01/2014.

**Si rende, quindi, indispensabile procedere alla revisione del vigente PTC del Parco allo scopo di pianificare e normare la parte del territorio del Comune di Cassago Brianza inserita all'interno del perimetro del Parco regionale della Valle del Lambro.**

### 2ª ESIGENZA

Alla fine del 2014 è stato rivolto un invito a tutti i Comuni che fanno parte del Parco Valle Lambro a valutare l'opportunità di richiedere l'ampliamento dei confini del Parco nel territorio di propria competenza.

All'invito hanno aderito soltanto quattro Comuni e precisamente: Albiate, Bosisio Parini, Eupilio e Nibionno.

Il relativo procedimento si è concluso nel corso del 2016, con l'approvazione della L.R. 5/8/2016, n° 21.

**Anche in questo caso si rende indispensabile procedere alla revisione del vigente PTC del Parco allo scopo di pianificare e normare le nuove parti di territorio dei Comuni di Albiate, Bosisio Parini, Eupilio e Nibionno inserite all'interno del perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro.**

Complessivamente, a seguito dell'ingresso del Comune di Cassago Brianza e dell'ampliamento dei confini del Parco nel territorio degli anzidetti Comuni, la superficie del Parco Valle Lambro è passata da Ha **8.263** a Ha **8.481**, con un incremento di Ha **218** così distinto:

- Cassago Brianza – Ha **77**;
- Albiate – Ha **63**;
- Bosisio Parini – Ha **37**;
- Eupilio – Ha **16**;
- Nibionno – Ha **25**.

### 3ª ESIGENZA

All'inizio del 2014, dopo lunga attesa, con deliberazione di Giunta regionale n° X/1343 del 7/2/2014, sono stati finalmente emanati i nuovi criteri per la predisposizione dei PTC dei Parchi regionali.

In sostanza, attraverso i nuovi criteri, Regione Lombardia ha inteso porre in atto nuove linee guida, più moderne ed adeguate alle esigenze di tutela e valorizzazione delle aree protette rispetto a quelle del passato.

**In particolare la pianificazione nei parchi deve riferirsi prioritariamente ai seguenti strumenti:**

- **Il Piano Territoriale Regionale**
- **Il Piano Paesaggistico Regionale**
- **Il Piano di Assetto idrogeologico**
- **La Rete Natura 2000**
- **La Rete Ecologica Regionale**
- **Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) approvato con deliberazione giunta regionale n° X/1657 del 11.04.2014**

Si pone, quindi, l'esigenza, anche sotto questo profilo, di avviare un percorso graduale e organico, finalizzato all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione dei Parchi regionali.

## **2. STRATEGIA PIANIFICATORIA**

Per quanto riguarda il Parco Valle Lambro, la scelta politico – programmatica è già stata esplicitata in seno al Documento Unico di Programmazione 2016 – 2018 (DUP) approvato dalla Comunità del Parco con deliberazione n° 3 del 29/04/2016.

**In tale sede è stato assunto l'indirizzo politico – programmatico di avviare e concludere, entro il triennio 2016-2018, il procedimento di variante parziale al vigente PTC, a seguito dell'ingresso nel Parco del Comune di Cassago Brianza ed all'ampliamento dei confini degli anzidetti 4 Comuni, procedendo, nel contempo, ad una revisione generale delle vigenti NTA.**

### **3. OBIETTIVI DELLA VARIANTE**

Per quanto riguarda l'individuazione del sistema degli obiettivi da perseguire attraverso il procedimento di variante che il presente Documento di Indirizzo intende orientare, si ritiene opportuno far propri gli stessi obiettivi individuati da Regione Lombardia in seno ai nuovi criteri di pianificazione dei Parchi.

Ciò stante, il procedimento di variante in argomento dovrà perseguire i seguenti obiettivi:

- a) tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e la biodiversità;
- b) tutelare e valorizzare il paesaggio;
- c) tutelare e valorizzare le aree agricole;
- d) governare le trasformazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile;
- e) preservare gli usi e le tradizioni locali compatibili e promuovere la fruizione.

Di seguito, in riferimento a ciascun obiettivo sopra esplicitato, vengono individuati gli indirizzi da perseguire nel procedimento di pianificazione.

**Si provvederà inoltre ad indicare, rispetto al procedimento di variante parziale, ove le argomentazioni, afferenti ai diversi obiettivi verranno trattate:**

- **elaborati cartografici di variante**
- **variante parziale alle Norme Tecniche di Attuazione**
- **elaborati cartografici con relazioni illustrative afferenti i vincoli e l'assetto idrogeologico (PAI) , nonché la carta del paesaggio con il masterplan delle piste ciclopedonali.**

#### **4. OBIETTIVO: tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e la biodiversità**

##### ***Indicazioni per la pianificazione***

Per perseguire l'obiettivo di conservare ed incrementare la qualità dell'ambiente e la biodiversità, negli elaborati della variante parziale al PTC si tenderà a:

- individuare le aree a maggior valenza per la biodiversità definendo obiettivi di conservazione e riqualificazione;
- migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie nonché delle strutture e funzioni delle biocenosi (in particolare di quelli di interesse conservazionistico a livello internazionale, comunitario, nazionale, regionale e degli endemismi);
- conservare e migliorare la qualità, tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo e forestale con una selvicoltura attenta all'ecologia della componente faunistica;
- migliorare la qualità, tutela e valorizzazione degli ambienti acquatici e delle zone umide;
- definire obiettivi di conservazione della biodiversità e delle caratteristiche vitali dei corsi d'acqua;
- migliorare la qualità, tutela e valorizzazione degli ambienti aperti (ambienti arbustivi, ambienti prativi, brughiere);
- migliorare la qualità, tutela e valorizzazione degli ambienti legati a peculiarità geomorfologiche e idrogeologiche;
- promuovere interventi di recupero naturalistico di aree degradate;
- promuovere indirizzi per una conduzione agricola compatibile con la conservazione della biodiversità;
- contrastare sistematicamente la diffusione delle specie alloctone;
- individuare i necessari interventi di rinaturalizzazione e di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione;
- individuare/realizzare nuovi ecosistemi e corridoi ecologici, funzionali all'efficienza della rete, anche in risposte ad eventuali impatti e pressioni esterni;
- sviluppare la Rete Ecologica Regionale, identificandone gli elementi costitutivi, i fattori potenzialmente critici ed i varchi da mantenere o deframmentare, **anche rispetto ai siti i Siti di Rete Natura 2000 appartenenti al Parco o ad esso limitrofi.**

## **5. OBIETTIVO: tutelare valorizzare il paesaggio**

### ***Indicazioni per la pianificazione***

**La variante al PTC, sulla base di una corretta lettura del paesaggio che caratterizza il territorio del Parco Valle Lambro e tenendo conto delle priorità ed indicazioni regionali contenute nel Piano Paesistico Regionale (P.P.R.), provvederà a recepire le argomentazioni di seguito elencate:**

- individuare tutte le aree assoggettate a tutela ai sensi della Parte III del D.L.gs.42/04 o incluse nella Rete Natura 2000;
- identificare gli ambiti di paesaggio ai sensi del comma 2 dell'articolo 135 del D.L.gs.42/04, come articolazione delle unità tipologiche di paesaggio e degli ambiti geografici, a integrazione e specificazione della tavola A e correlati documenti del presente piano, definendone i relativi indirizzi di tutela;
- individuare ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica di prevalente valore naturale, quali sistemi geomorfologici di particolare connotazione paesaggistica, geositi, idrografia naturale e ambiti di elevata naturalità, integrità, biodiversità e produttività biologica;
- individuare ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica a prevalente valore storico-culturale, quali aree archeologiche, sistema complessivo dei centri e nuclei storici, edifici e altri manufatti storici extraurbani, ivi compresi quelli dell'archeologia industriale, terrazzamenti e altri segni dell'organizzazione del paesaggio agrario, giardini, viali alberati, centuriazioni e sistemi della viabilità storica, sistemi dell'idrografia artificiale, opere d'arte;
- individuare ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica a prevalente valore simbolico sociale, quali luoghi della memoria storica e del culto, delle celebrazioni pittoriche e letterarie, con particolare riferimento alla letteratura turistica e di viaggio;
- individuare ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica a prevalente valore fruitivo e visivo-percettivo, considerando la viabilità in funzione delle relazioni visuali con il contesto, con particolare riferimento alle strade panoramiche e ai percorsi di fruizione ambientale e percorsi di fruizione ricreativa e turistica, identificazione dei belvedere, visuali sensibili, punti di osservazione del paesaggio e landmark;
- individuare e articolare le situazioni di degrado e compromissione paesaggistica o a rischio di degrado, come indicato all'articolo 28 e nella Parte quarta degli Indirizzi di tutela del PPR.

**In particolare la documentazione tecnica - che costituirà parte integrante della variante parziale al P.T.C. - sarà costituita dalla carta dei vincoli (dove verrà indicata anche la pianificazione del Piano di Assetto Idrogeologico PAI), dall'apposita Carta del Paesaggio (completata dalla rappresentazione del Masterplan delle piste ciclopedonali), nonché dalla relazione illustrativa.**

## 6. OBIETTIVO: tutelare valorizzare le aree agricole

### *Indicazioni per la pianificazione*

La variante **parziale** al PTC **nella variante al testo normativo** dovrà valorizzare un sistema finalizzato a:

- preservare tutte le aree agricole, con particolare attenzione per quelle i cui suoli presentano un elevato valore agroforestale, caratterizzati da una buona capacità d'uso e quelle a maggior valenza ecologico-ambientale (prati, marcite, fasce tampone);
- valorizzare e promuovere l'attività agricola nel rispetto delle tradizioni locali, favorendo la multifunzionalità e lo sviluppo di produzioni di qualità nonché di tecniche di coltivazione di minore impatto;
- salvaguardare le cascine storiche anche mediante il loro recupero ad usi compatibili con le destinazioni delle aree in cui ricadono, con particolare attenzione alla coerenza con i caratteri dell'edilizia rurale storica, fornendo, per tali recuperi, criteri di progettazione non impattanti sulle specie faunistiche eventualmente presenti e sulla biodiversità;
- garantire la continuità dei sistemi agroforestali esistenti, anche in relazione alla costituzione o al mantenimento della rete ecologica regionale ed all'esigenza di contrastare i fenomeni di conurbazione o frammentazione degli insediamenti agricoli produttivi;
- individuare azioni atte ad evitare processi di deframmentazione dello spazio rurale e, in particolare, del sistema poderale delle aziende agricole;
- salvaguardare e promuovere il mantenimento/ricostituzione degli elementi del paesaggio agricolo tradizionale.

## **7. OBIETTIVO: governare le trasformazioni territoriali in un'ottica di sviluppo sostenibile**

### ***7.1 Indicazioni per la pianificazione***

**La variante parziale al P.T.C., nei contesti interessati dall'integrazione della pianificazione esistente , a seguito dell'estensione del perimetro del Parco ad alcune aree appartenenti a territori comunali di Cassago Brianza (Lc) ed all'estensione delle aree sottoposte a vincolo nei comuni di Albiate (Mb), Bosisio Parini (Lc), Eupilio (Co) e Nibionno (Lc), nel processo pianificatorio, presterà una particolare attenzione , sulla base degli obiettivi enunciati, qualora vi fosse l'eventuale individuazione di nuove aree destinate a trasformazione, ai seguenti principi:**

- contenere i margini urbani all'interno di un disegno urbano facilmente leggibile al fine di diminuire il consumo di suolo e gli oneri collettivi di urbanizzazione, attestandosi, laddove possibile, su elementi territoriali riconoscibili (strade, canali, fossi, ecc.);
- evitare fenomeni di conurbazione, al fine di consentire il mantenimento delle identità locali e della continuità ecologica;
- dare priorità al riutilizzo del patrimonio edilizio esistente;
- definire criteri generali per la progettazione delle aree di frangia urbana, aree molto delicate sotto il profilo paesaggistico ed importanti in quanto aree di transizione tra le aree urbane e le aree agricole, al fine di indirizzare la pianificazione di tali aree verso un obiettivo di migliore integrazione città-campagna;
- contenere la Capacità Insediativa Teorica, orientandola prevalentemente al soddisfacimento dei fabbisogni reali delle popolazioni residenti.

Le eventuali nuove previsioni edificatorie non dovranno, di norma, riguardare aree ad alto valore ecologico, e dovranno evitare di compromettere i varchi ecologici ed i Siti di rete Natura 2000, preservando le aree agricole a maggiore valenza produttiva e destinate a produzioni tipiche locali di pregio/qualità/tipicità, nonché le aree di alta valenza paesaggistica.

Ogni proposta dovrà essere motivata e fondata sulla base di indagini ed approfondimenti di merito che supportino le scelte effettuate.

**Nella variante parziale alle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.C. saranno inseriti dei disposti volti ad incentivare la realizzazione di edilizia ecocompatibile, anche attraverso meccanismi premiali a favore della realizzazione di edifici ecosostenibili.**



## **7.2 Indicazioni per la pianificazione delle aree degradate**

**La variante all'apparato normativo del P.T.C. farà propri i contenuti della L.R. 31/2014 per l'incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente, attraverso la "Rigenerazione Urbana" ed il recupero delle aree dismesse; tematiche promosse anche dalla L.R. 12/2005 e s.m.i.**

La riconversione di aree dismesse o degradate, è per sua natura complessa ed occorre, pertanto, individuare un percorso di riqualificazione che consenta di indicare i processi, i metodi e gli strumenti mediante i quali si possono riconvertire tali aree in un sistema strutturato secondo valori di ordine culturale, ambientale, socio-economico ed estetico-percettivo. A tal fine, sarà anche possibile individuare meccanismi premiali che rendano concretamente attuabile il recupero di tali zone, con la previsione, in ogni caso, di interventi di miglioramento e compensazione che portino ad un bilancio positivo delle ricadute sull'ambiente.

Per raggiungere la sostenibilità degli interventi, è necessario cercare un equilibrio tra gli aspetti ambientali, economici e sociali; non si può però pensare ad un equilibrio ideale, ma occorre costruire un modello dinamico che possa contemperare la compatibilità ambientale e le dinamiche di sviluppo del territorio.

Per raggiungere risultati reali serve, quindi, una visione strategica del territorio, condivisa da tutti gli attori, sia nella definizione degli obiettivi che dei percorsi, anche individuando sinergie tra enti pubblici finalizzate alla realizzazione di progetti rilevanti dal punto di vista culturale, ambientale, urbanistico, economico e paesaggistico, che mirino alla ricucitura delle relazioni di tali aree con il contesto in cui ricadono, attraverso il loro ridisegno e la loro rivitalizzazione complessiva e perseguano la sostenibilità ambientale ed economica degli interventi.

**In particolare la variante parziale individuerà nella carta dei vincoli e dei dissesti del piano idrogeologico (PAI),** le aree compromesse dal punto di vista ambientale, paesaggistico (anche ai sensi dell'art.28 del PPR e degli artt.1 c.3bis, 8 c.2 lett.e) bis, 97 bis della L.R.11 marzo 2005 n.12), interessate da dissesto idrogeologico e territoriale, definendo i principi per il loro recupero in rapporto al tipo di degrado rilevato, fornendo indicazioni in merito a:

- individuazione delle finalità del recupero privilegiando quelle con finalità naturalistiche, agricole e definizione delle destinazioni d'uso ammesse;
- individuazione delle modalità di intervento, con particolare attenzione alle opere di miglioramento paesaggistico, naturalistico e ambientale;
- individuazione delle eventuali infrastrutture necessarie per l'uso previsto, che non pregiudichino l'ambiente;
- rilevazione di eventuali attività ritenute incompatibili con il contesto ambientale, con l'indicazione per il recupero delle aree.

Nella definizione delle destinazioni ammesse, si dovrà considerare la sostenibilità finanziaria ed imprenditoriale finalizzata all'attuazione del progetto.

### ***7.3 Indicazioni per la localizzazione di infrastrutture e opere pubbliche***

La variante parziale al P.T.C., nei contesti interessati dall'integrazione della pianificazione esistente, a seguito dell'estensione del perimetro del Parco ad alcune aree appartenenti a territori comunali di Cassago Brianza (Lc) ed all'estensione delle aree sottoposte a vincolo nei comuni di Albiate (Mb), Bosisio Parini (Lc), Eupilio (Co) e Nibionno (Lc), nel processo pianificatorio, qualora si verificasse l'esigenza di localizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche e/o di linee tecnologiche, seguirà i principi pianificatori di seguito indicati.

**Nell'ambito della variante al testo normativo verranno introdotti dei disposti normativi e regolamentari, con riferimento ai principi sotto enunciati, da applicarsi nel caso in cui si presenti l'esigenza di localizzare una infrastruttura, un'opera pubblica o la realizzazione di linee tecnologiche, in ambito di Parco.**

In relazione a questo tema, oltre a quanto già contenuto nei diversi documenti regionali approvati, è opportuno che trovi adeguato spazio e dovuto approfondimento nei piani dei Parchi in particolare in relazione agli aspetti legati al mantenimento della connettività ecologica ed alla tutela delle aree di maggior pregio ambientale.

E' importante, quindi, che la variante contenga norme che possano indirizzare la localizzazione e la realizzazione di tali opere in aree di minor valore e la progettazione verso soluzioni a minor impatto ambientale.

In linea generale, si indicano alcuni principi a cui ispirarsi:

- accompagnare il progetto da una approfondita analisi delle "soluzioni alternative", arrivando alla definizione e giustificazione della scelta a minor impatto;
- riduzione al minimo del consumo di suolo, attestandosi, se possibile, lungo tracciati già esistenti (individuazione di "corridoi tecnologici");
- nell'affrontare la progettazione delle infrastrutture per la mobilità, si eviti di inficiare quanto progettato per reti verdi (RER, Rete ecologica del Parco, ...) ed in ogni caso prevedere il mantenimento e/o il ripristino della connettività ecologica;
- prevedere il ripristino e la compensazione di ogni valore ambientale coinvolto nella realizzazione dell'opera, mirando all'equilibrio o al miglioramento del bilancio ambientale;
- evitare o, se non è possibile, limitare al minimo il frazionamento di aree agricole e forestali, al fine di non creare aree residuali di dimensioni tali da indurre fenomeni di degrado;
- prevedere che le opere interferenti con le aree di particolare pregio all'interno dei Parchi siano accompagnate da attività di monitoraggio predisposte ad hoc per l'ambito a Parco.

## **8. OBIETTIVO: preservare gli usi e le tradizioni locali e promuovere la fruizione**

### ***Indicazione per la pianificazione***

**La variante parziale nella Carta del Paesaggio, completata dalla rappresentazione del Masterplan delle piste ciclopeditone così come interconnesse con le previsioni strategiche regionali, contenute nel PRMC – Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, declinerà gli obiettivi di seguito meglio illustrati.**

- individuare un sistema di percorsi (ciclopeditoni, sentieristici, storici, ...) di connessione degli elementi di particolare valore (aree naturali, punti panoramici...) e di offerta di servizi (Centri Parco, punti informativi, spacci di vendita, ...) all'interno dell'area protetta e tra diverse aree protette e di interconnessione con itinerari di valenza extraregionale;
- connettere le aree a Parco con l'area urbana per assicurarne l'accessibilità per tutta la popolazione;
- individuare le tipologie costruttive delle strutture ricettive e per il tempo libero, che rispecchino le caratteristiche dei luoghi e la tradizione locale, favorendo un turismo a basso impatto (es. strutture per il turismo diffuso, ostelli, B&B, agriturismi, ...);
- identificare il complesso delle strutture da destinare alla valorizzazione e conoscenza delle peculiarità dell'area protetta e del patrimonio storico-culturale (Centri Parco, musei, siti archeologici, fattorie didattiche, centri di educazione ambientale, punti informativi, aree e punti di sosta per l'accoglienza e la fruizione), che valorizzino la qualità del contesto, anche mettendo in relazione e garantendo l'integrazione paesaggistica, ambientale e naturalistica degli interventi;
- costituire laboratorio per la "sperimentazione" di forme di gestione e fruizione innovative anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche;
- privilegiare il recupero del patrimonio edilizio esistente e di ambiti degradati o aree compromesse da destinare a funzioni ricettive e a fruizione pubblica;
- migliorare le prestazioni ambientali nelle strutture ricettive dell'area protetta, prevedendo anche la concessione in uso del marchio del Parco per attività e servizi volti ad un uso sostenibile delle risorse e alla valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio e del tessuto culturale e sociale del territorio;
- privilegiare una filiera turistica tra Parchi regionali con produzioni e servizi sostenibili con il coinvolgimento di tour operator e la formazione degli operatori locali al concetto di "offerta turistica sostenibile";
- diffondere i principi della Carta Europea per il turismo sostenibile, quale percorso strategico per la valorizzazione della rete dei Parchi;

- individuare le aree già utilizzate a scopo sociale e ricreativo, dando indicazioni circa il miglioramento della fruizione di tali aree (anche attraverso la redazione di schede di approfondimento/focus) e l'indicazione di come migliorarle/adequarle sotto il profilo paesaggistico, igienico-sanitario ed ambientale;
- rafforzare i servizi e le offerte di accoglienza e fruizione atte alla visita dei soggetti diversamente abili e al turismo scolastico.

## **9. COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO**

Per quanto concerne gli aspetti operativi, tenuto anche conto della considerevole competenza ed esperienza professionale delle risorse umane interne in servizio presso l'area tecnica del Parco, si ritiene opportuno proporre la costituzione di uno specifico ufficio di Piano per la redazione della Variante parziale al PTC e della Variante parziale alle vigenti NTA, formato prevalentemente da dipendenti o collaboratori del Parco.

## **10. INDIVIDUAZIONE AUTORITA' VAS**

Per quanto attiene il procedimento relativo alla VAS, si ritiene opportuno proporre l'individuazione del Direttore del Parco, Dr. Bernardino Farchi, come Autorità competente e del Responsabile dell'Area Tecnica del Parco, Arch. Leopoldo Motta come Autorità procedente.

## **11. TEMPO UTILE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO**

In attuazione della scelta politico – programmatica enunciata in seno al Documento Unico di Programmazione 2016 – 2018 (DUP), approvato dalla Comunità del Parco con deliberazione n° 3 del 29/04/2016, il ciclo di tutti gli adempimenti relativi alla presente variante deve essere avviato e concluso entro il triennio 2016 – 2018.

Sempre in sede di DUP, per quanto riguarda invece una successiva e conseguente Variante Generale anche cartografica, il relativo obiettivo è stato incardinato nell'arco temporale **2017 – 2019**.